

Studio su grafica e disegno - Pagina con disegno e colonna di testo

Non identificato



È difficile trovare oggi un pittore che sappia di grafica, così come trovare un grafico che sia rimasto pittore. La specializzazione non è nata soltanto come limite alle possibilità di ognuno ma è andata facendosi sempre più naturale ed esigente per la formazione stessa della società lavorativa. Il pittore militante vive una propria vita intellettuale ed una propria professione; solo talvolta gli viene chiesto di intervenire con immagini che vengano da altri applicate ed utilizzate. Il grafico, sia che operi nel campo pubblicitario oppure in quello editoriale, sia che si affidi ad architetti come consulente o come decoratore, si muove spesso in una piccola simbologia stretta frequentemente con l'ausilio dell'immagine fotografica o, talvolta, del disegno figurativo eseguito da un altro artista. L'aspetto della grafica applicata è in questo caso determinante; il disegno vivrà in una dimensione nuova che è lo spazio grafico, verrà composto sulla pagina unicamente ad un testo, la dimensione reale del segno sarà mutata, sarà un sottofondo di colore o vi troveremo sovrapposto un titolo, sarà ingrandito o ridimensionato su di una parete, sopporterà deformazioni fotografiche, o sovrapposizione di retini. La stessa tecnica nella quale era stato eseguito servirà da guida o da pretesto per la scelta del mezzo di stampa e quindi di una nuova realizzazione tecnica. Mentre per il pittore il fine della propria opera è il disegno medesimo, per il grafico lo scopo è un nuovo prodotto, la composizione nello spazio, in questo caso uno spazio bidimensionale, attraverso pure una terza dimensione o in una quarta dimensione di tempo.

Per un grafico che sia pittore, proprio anche in senso professionale, e che usi del proprio segno per i prodotti dell'arte applicata, il disegno non è pertanto solo un esercizio quotidiano della mano, uno studio che precede la pittura, oppure una immagine fine a se stessa. Per il grafico il disegno è una parte dello spazio della propria composizione, e di fronte ad esso scadrà tutte le istituzioni della tecnica, tutte le libertà ed i limiti precisi dei rapporti. Rapporti tra il bianco ed il nero, tra un carattere tipografico ed un altro, tra il costante desiderio della ricerca di un nuovo schema ed il richiamo della fedeltà al classico. Anche dei rapporti tra la propria immagine e di come essa vada trasformandosi nel gusto del momento attuale, come fatto contemporaneo. Così questa mostra di disegni presenta una piccola sezione che vuole ricordare questo discorso e chiamare un certo linguaggio. Sezione inutile per quanti sono esperti di codeste cose, ridondante in questo campo, ma utile forse per i profani, che sono sempre la maggioranza e che sanno così poco del nostro lavoro di ricerca.

Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede/IMM-SWCY1-0000034/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede-complete/IMM-SWCY1-0000034/>

CODICI

Unità operativa: SWCY1

Numero scheda: 34

Codice scheda: IMM-SWCY1-0000034

Tipo di scheda: AFRLIMM

Identificazione: Studio su grafica e disegno - Pagina con disegno e colonna di testo

SOGGETTO

CLASSIFICAZIONE

Altra classificazione: riproduzione

Tipo classificazione: Classificazione per genere fotografico Archivi dell'Immagine - Regione Lombardia

THESAURUS [1 / 3]

Descrittore: disegni

Tipo thesaurus: Nuovo soggettario, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

THESAURUS [2 / 3]

Descrittore: cataloghi di esposizioni

Tipo thesaurus: Nuovo soggettario, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

THESAURUS [3 / 3]

Descrittore: grafica

Tipo thesaurus: Nuovo soggettario, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

LUOGO E DATA DELLA RIPRESA

LOCALIZZAZIONE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Comune: Milano

Data: 1960-1961

DATAZIONE GENERICA

Secolo: XX

DATAZIONE SPECIFICA

Da: 1960

Validità: ca.

A: 1961

Validità: ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE DELLA FOTOGRAFIA

Nome di persona o ente: Non identificato

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/estremi cronologici: n.r.

Riferimento all'intervento: n.r.

Motivazione dell'attribuzione: n.r.

AUTORE OPERA FOTOGRAFATA

Nome di persona o ente: Iliprandi, Giancarlo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici: 1925-2016

Riferimento all'intervento: grafico

Codice scheda autore: SWCY1-00001

Sigla per citazione: 00000001

Motivazione dell'attribuzione: documentazione

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2021

Ente compilatore: Associazione Giancarlo Iliprandi

Nome: Tunez, Sonia

Referente scientifico: Sironi, Marta

Funzionario responsabile: Gigante, Rita

SUPPORTO COLLEGATO: AFRLSUP - SUP-SWCY1-0000034 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: SWCY1

Numero scheda: 34

Codice scheda: SUP-SWCY1-0000034

RIFERIMENTO SCHEDA IMMAGINE

Codice IDK della scheda immagine: IMM-SWCY1-0000034

Tipo scheda: F

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Associazione Giancarlo Iliprandi

Ente competente: S303

OGGETTO

OGGETTO

Definizione dell'oggetto: positivo

Natura biblioteconomica dell'oggetto: m

QUANTITA'

Numero oggetti/elementi: 1

SOGGETTO

TITOLO

Titolo attribuito: Pagina di uno studio su grafica e disegno

Specifiche titolo: del catalogatore

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27961

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Qualificazione: privato

Denominazione: Associazione Giancarlo Iliprandi

Indirizzo: Via Vallazze, 63

UBICAZIONE

UBICAZIONE FOTO

Fondo: Giancarlo Iliprandi: materiali degli esordi professionali

Collocazione: non disponibile

INVENTARIO

Data: 2021

Numero di inventario generale: ILI_60_ILI_SAL_121

COLLEZIONI

Specifiche e note: ILI_60_ILI_SAL

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1960

Validità: ca.

A: 1961

Validità: ca.

MOTIVAZIONE CRONOLOGIA

Motivazione: documentazione

DATI TECNICI

Indicazione di colore: C

Materia e tecnica: gelatina bromuro d'argento/carta

MISURE

Tipo misure: supporto primario

Unità di misura: mm

Altezza: 250

Larghezza: 250

Validità: ca.

DATI ANALITICI

Notizie storico-critiche

A partire dai disegni ispirati alla strage di Reggio Emilia (luglio 1960) esposti alla Libreria Salto di Milano nel 1961, Iliprandi parte per una riflessione, teorica e grafica, sul rapporto tra grafica e disegno creando una sequenza ragionata d'immagini introdotta da un breve testo sul rapporto tra disegno e grafica. Dalla fine stessa del testo sembrerebbe che tale materiale costituisse una sezione speciale della mostra "che vuole corredare questo discorso e chiarire un certo linguaggio. Sezione inutile per quanti sono esperti di codeste cose, militano in questo campo, ma utile forse per i profani, che sono sempre la maggioranza e che sanno così poco del nostro lavoro di ricerca". Lo stesso testo con una selezione d'immagini è pubblicato sulla rivista "Serigrafia" nel maggio-giugno 1963 con il titolo Incontro fra la grafica e il disegno.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2021

Stato di conservazione: discreto

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SW_F_SUP-SWCY1-0000034_IMG-0000000001

Genere: documentazione allegata

Tipo: matrice digitale colore

Codice identificativo: ILI_60_ILI_SAL_121_0001

Nome del file originale: ILI_60_ILI_SAL_121_0001.jpg

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 1

Motivazione: scheda contenente dati liberamente accessibili

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2021

Ente compilatore: Associazione Giancarlo Iliprandi

Nome: Tunez, Sonia

Referente scientifico: Sironi, Marta

Funzionario responsabile: Gigante, Rita



È difficile trovare oggi un pittore che sappia di grafica, così come trovare un grafico che sia rimasto pittore. La specializzazione non è nata soltanto come limite alle possibilità di ognuno ma è andata facendosi sempre più naturale ed esigente, per la formazione stessa della società lavorativa. Il pittore militante vive una propria vita intellettuale ed una propria professione; solo talvolta gli viene chiesto di intervenire con immagini che vengano da altri applicate ed utilizzate. Il grafico, sia che operi nel campo pubblicitario oppure in quello editoriale, sia che si affidi ad architetti come consulente e come decoratore, si avvale spesso di una propria simbologia astratta frequentemente con l'ausilio dell'immagine fotografica o, talvolta, del disegno figurativo eseguito da un altro artista. L'apporto della grafica applicata è in questo caso determinante; il disegno vivrà in una dimensione nuova che è lo spazio grafico, verrà composto sulla pagina unitamente ad un testo, la dimensione reale del segno sarà mutata, avrà un sottofondo di colore e vi troveremo sovrappreso un titolo, sarà ingrandito oltre misura su di una parete, sopporterà deformazioni fotografiche, o sovrapposizioni di retini. La stessa tecnica nella quale era stato eseguito servirà da guida o da pretesto per la scelta del mezzo di stampa e quindi di una nuova realizzazione tecnica. Mentre per il pittore il fine della propria opera è il disegno medesimo, per il grafico lo scopo è un nuovo prodotto, la composizione nello spazio, in questo caso uno spazio bidimensionale, ritrova pure una terza dimensione o in una quarta dimensione di tempo.

Per un grafico che sia pittore, proprio anche in senso professionale, e che usi del proprio segno per i prodotti dell'arte applicata, il disegno non è pertanto solo un esercizio quotidiano della mano, uno studio che precede la pittura, oppure una immagine fine a se stessa. Per il grafico il disegno è una parte dello spazio della propria composizione, e di fronte ad esso scaturirà tutte le istruzioni della propria tecnica, tutte le libertà ed i limiti precisi dei rapporti. Rapporti tra il bianco ed il nero, tra un carattere tipografico ed un altro, tra il costante desiderio della ricerca di un nuovo schema ed il richiamo della fedeltà al classico. Anche dei rapporti tra la propria immagine e di come essa vada trasformandosi nel gusto del momento attuale, come fatto contemporaneo.

Così questa mostra di disegni presenta una piccola sezione che vuole concludere questa discorso e chiudere un certo linguaggio. Sezione inutile per quanti sono esperti di codeste cose, ma forse in questo campo, ma utile forse per i profani, che sono sempre la maggioranza e che sanno così poco del nostro lavoro di ricerca.